



*Segreterie Nazionali*

## COMUNICATO STAMPA

Lunedì 26 luglio si dovrebbe finalmente conoscere l'esito della procedura di gara per la privatizzazione di Tirrenia.

Il Governo ha condotto con grande approssimazione, fin dall'inizio, tutta la vicenda, che oggi si avvia ad una conclusione che offre molti punti di incertezza e di grandi preoccupazioni per il futuro della compagnia e per tutti i lavoratori interessati.

Il Ministro ha dato assicurazioni e garanzie per il futuro del lavoro che ad oggi non hanno trovato alcuna conferma, anzi, le poche cose che si conoscono, solo attraverso le audizioni al Senato, aumentano le preoccupazioni più volte espresse.

Da lunedì 26 non è più possibile perdere tempo.

Per le Organizzazioni Sindacali entro la prossima settimana deve essere messo in chiaro cosa veramente si sta preparando per il futuro di Tirrenia.

Nel caso di aggiudicazione da parte di Mediterranea Holding chiediamo l'immediata convocazione di un tavolo di confronto per verificare l'esigibilità degli impegni assunti:

- 1) tutela dei livelli occupazionali, rispetto del contratto e mantenimento del reddito dei lavoratori attraverso il riconoscimento della clausola sociale che copra tutto il periodo della convenzione con Tirrenia e Siremar;
- 2) un chiaro impegno a impedire la cessione o il frazionamento dell'azienda per lo stesso periodo, dopo la privatizzazione e la garanzia dei servizi;
- 3) il confronto sul piano industriale con l'obiettivo di realizzare quanto previsto dagli impegni assunti dal Ministro.

Nel caso in cui la gara finisse senza aggiudicazione il Governo si deve assumere la responsabilità di impedire una conclusione catastrofica del processo di privatizzazione che così maldestramente ha avviato.

In tempi brevissimi, entro luglio, il Governo deve assumere le necessarie decisioni che impediscano "lo spezzatino" per linee o il fallimento della compagnia.

Il Sindacato rivendica la tutela del lavoro e la continuità produttiva e aziendale per Tirrenia e Siremar.

Gli strumenti ci sono, si può ancora fare quello che il Governo non ha voluto fare all'inizio della vicenda, nascondendosi dietro le indicazioni dell'U.E..

Per queste ragioni, in mancanza di risposte immediate da parte del Governo, i lavoratori risponderanno con la forza necessaria ad impedire che gli errori e la superficialità di chi ha diretto tutto il processo ricadano sulle loro spalle e su quelle dei cittadini a cui verrà portato inevitabilmente il conto.

Roma, 22 luglio 2010

FILT-CGIL      FIT-CISL      UILTRASPORTI  
(F. Nasso)      (C. Claudiani)      (G. Caronia)